



I fondi di venture capital accendono nuove idee

«Se vogliamo svilupparci dobbiamo partire dal presupposto che bisogna avere un livello di competitività tale da rendere marginali le mancanze del territorio». L'idea rivoluzionaria di Francesco Tassone, titolare di Personal Factory dietro lo start up di un'impresa altamente moderna e tecnologica

Renata Gualtieri

Il fondo high tech per il Sud, promosso dal ministero della Pubblica amministrazione e l'innovazione, è finalmente partito. Da un'idea imprenditoriale di Francesco Tassone nasce l'impresa che ha ideato e realizzato un rivoluzionario sistema digitalizzato per produrre malte per l'edilizia. Vertis Venture e TTVenture investono in Personal Factory, con l'obiettivo di favorire l'afflusso di capitale di rischio verso piccole e medie imprese innovative localizzate

nel Mezzogiorno.

In Calabria la prima operazione del fondo Hi-tech per il Sud. Come è stato selezionata Personal Factory?

«Più che la prima del fondo high tech è la prima operazione di venture capital della storia del sud Italia. Gli investitori sono due fondi privati d'investimento: la Vertis sgr di Napoli, di cui uno degli investitori è il ministero, e la TTVenture di Milano; insieme hanno acquisito il 40% della Personal Factory. Si tratta di

L'iniziativa del ministero è importantissima, per la prima volta si cerca di incentivare lo sviluppo facendo leva sul merito, si guarda all'imprenditore e al business plan che riesce a produrre. Finalmente un cambio di prospettiva

fondi che guardano quello che di meglio c'è al mondo per quanto riguarda l'innovazione e vanno a investire laddove ci sono brevetti e progetti robusti che possono assicurare loro il recupero dei capitali. Abbiamo partecipato alla selezione dell'European venture contest, il più importante concorso europeo che seleziona soltanto aziende ad alto grado di innovazione».

Ci può spiegare l'effettiva importanza di questa iniziativa del ministero dell'Innovazione per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno?

«L'iniziativa del ministero è importantissima, per la prima volta si cerca di incentivare lo sviluppo facendo leva sul merito, si guarda all'imprenditore e al business plan che riesce a produrre. Il ministero affida i soldi a dei fondi privati che a loro volta ci rischiano dei soldi propri, ad alto rischio, perché quando si scommette sull'innovazione il rischio è sempre molto elevato. Un sistema. Questi fondi rappresentano una svolta, finalmente un cambio di prospettiva».

Dalla nascita dell'idea all'effettiva realizzazione del

progetto quali sono state le difficoltà burocratiche incontrate e qual è stata la mole dell'investimento economico?

«Sarebbe più facile dire quali difficoltà non ci sono state: la Calabria sembra essere diventato il posto ideale per non fare impresa. Abbiamo accumulato almeno un'anno e mezzo di ritardo sulla tabella di marcia a causa di interruzioni ingiustificate dei lavori. Ma il problema maggiore sono le banche. Gli investitori hanno acquisito per 1.300.000 euro il 40% di un'azienda praticamente senza debiti e con immobili di proprietà nuovi, gli istituti bancari ci hanno rifiutato 300 euro di noleggio per una fotocopiatrice e per meno di 30.000 euro di fido paghiamo un tasso del 12%».

Quali sono i vantaggi che derivano dal vostro sistema in termini di impatto ambientale, costi, gestione e incremento della produzione?

«Il nostro sistema è molto originale, abbiamo creato e brevettato un piccolo impianto a controllo totalmente computerizzato che in meno di cinque metri quadrati è in grado di



realizzare tutti i prodotti in polvere che si usano nell'edilizia. Materiali che sono composti per il 95% da sabbia e cemento. Per avere un'idea, un piccolo stabilimento classico ne occupa almeno 1.000 mq. Questo ci permette di far sì che i rivenditori di materiali edili siano direttamente anche produttori. Loro con il nostro impianto acquistano sabbia e cemento in loco e comprano da

Francesco Tassone, ideatore di Personal Factory

L'ECCELLENZA DELL'UNICAL

Le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione hanno un ruolo importante per sostenere lo sviluppo della regione e in particolare la competitività delle imprese calabresi. L'Università della Calabria ha ottenuto una lusinghiera valutazione delle attività di ricerca. Di particolare importanza sono tre centri di eccellenza presenti nel Campus, che confermano l'altissimo livello scientifico e tecnologico raggiunto dall'Ateneo. Centro di eccellenza per il calcolo ad alte prestazioni: è l'unico in Italia sulle tematiche del supercalcolo, con una potenza di calcolo pari a oltre mezzo milione di operazioni elementari al secondo; Camif.Cal, centro per i materiali innovativi funzionali; infine, il Centro di eccellenza per la sperimentazione di sistemi di formazione interattiva a distanza nel campo dell'economia e gestione della conoscenza.

Per la prima volta un progetto nato nel dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria, Notredame, arriva tra i primi dieci finalisti al Premio nazionale per l'Innovazione 2009, che si è tenuto a Perugia il 4 dicembre scorso.

Un'attività di importanza strategica per l'ateneo è anche quella dell'innovazione tecnologica. Per questo, l'università ha sviluppato un programma strategico per la valorizzazione e la concreta impiego dei risultati della ricerca attraverso il rafforzamento delle strutture per il trasferimento tecnologico e il supporto alla creazione di imprese innovative (micro imprese, spin-off), che sta producendo risultati molto importanti ponendo l'ateneo al centro di un'attività e di un rapporto fondamentale con il territorio in grado di contribuire concretamente ai processi di sviluppo.



»

noi la chimica».

In cosa è rivoluzionario Personal Factory, di quali tecnologie innovative si avvale? «È l'idea di fabbrica del 21esimo secolo. La nostra macchina è come una periferica di un sistema centrale, come una stampante collegata a un computer molto distante. Noi in Calabria siamo il cervello, i nostri laboratori decidono cosa fare, e i nostri server controllano i processi usando internet come piattaforma. L'utente dell'impianto deve solo seguire quello che la macchina gli dice di fare. Siamo noi che ci preoccupiamo di certificargli i prodotti, di preparargli il materiale tecnico, noi a distanza facciamo il check up alla macchina e questa ci comunica se ha problemi. Usiamo il meglio dell'elettronica, del software e della meccanica per raggiungere questi risultati e ci siamo riusciti a un costo veramente contenuto. Le rivoluzioni del sistema sono tante, le più importanti sono il trasporto e l'impatto ambientale ridotto del 95%, l'eliminazione di tutti gli intermediari, ma soprattutto non esistono mercati al mondo non raggiungibili».

Parliamo di sicurezza sul lavoro e qualità dei prodotti. Come riuscite a garantire la qualità ai massimi livelli e il rispetto alle normative europee?

«Gli impianti sono altamente automatizzati, ma il nostro orgoglio è la sede, un edificio passivo, dove quasi non servono apporti esterni per riscaldare e

L'iniziativa del ministero è importantissima, per la prima volta si cerca di incentivare lo sviluppo facendo leva sul merito, si guarda all'imprenditore e al business plan

rinfrescare; usiamo il solare termico e il geotermico completamente open-space. Siamo anche realizzando un impianto fotovoltaico che azzererà le emissioni relative alla nostra produzione e compenserà quelle del trasporto. Per quanto riguarda la qualità il nostro sistema essendo digitalizzato permette il più elevato livello di tracciabilità al mondo. Essendo basato su piattaforme internet, può essere completamente trasparente, l'utente finale può sapere in modo autonomo tutta la storia del materiale che ha acquistato. I nostri laboratori fanno il resto, stiamo anche istaurando collaborazioni con diverse università e aziende».

Una tecnologia interamente "made in Calabria" può servire da sprone per gli altri imprenditori del Sud?

«Speriamo. Quello che posso dire è che se vogliamo svilupparci dobbiamo partire dal presupposto che bisogna avere un livello di competitività tale che le mancanze del territorio devono diventare marginali».